

LAVORI

M4 e parcheggio
San Babila assediata
dai due cantieri

LUCA DE VITO A PAGINA III

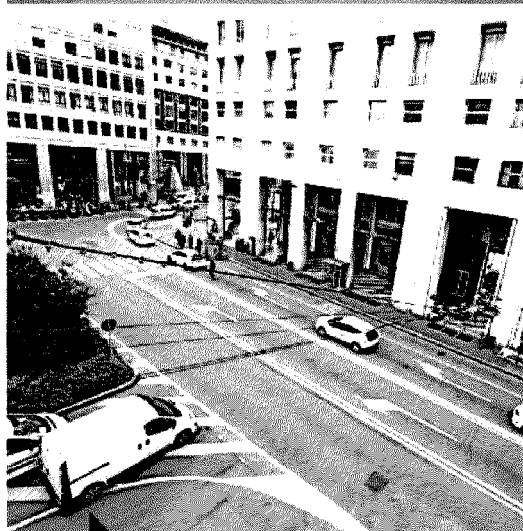
Il caso. Effetto tenaglia in centro: agli scavi per la linea blu partiti da corso Europa si è aggiunto a sorpresa un cantiere per box approvato 12 anni fa in via Borgogna. La protesta tra negozi e uffici

La M4 e il parcheggio fantasma il doppio fronte delle ruspe che assedia piazza San Babila

LUCA DE VITO

SARANNO anni di caos, quelli che attendono piazza San Babila e le strade limitrofe. Anni di cantieri polverosi, blocchi del traffico, disagi e soprattutto proteste. Di cui già oggi si intravedono i primi segnali. Tra i lavori per la nuova stazione della M4 e quelli per un parcheggio della discordia di via Borgogna.

Ieri sera, in largo Toscanini, sono cominciati i primi interventi per la predisposizione del cantiere. Qui, per più di due anni, benne ed escavatrici lavoreranno a ridosso dei palazzi per realizzare un mega parcheggio di quattro piani sotterranei per 328 posti auto (di cui 238 per privati e 90 a rotazione) e 21 posti moto (17 per privati e 4 a rotazione). A realizzarlo sarà la società "Expo Borgogna Parking S.r.l.", in base a quanto previsto dal Piano urbano parcheggi, il Pup approvato dalla giunta Albertini nell'ormai lontano 2004. È uno dei pochi progetti che non è stato stralciato dalla giunta Pisapia. Sulla cui utilità, però, in molti nutrono dubbi. I primi sono quelli di Brian & Barry, edificio a nove piani che si trova proprio di fronte all'area che sarà cantierizzata. Parte in causa nella vicenda — hanno fatto e perso già un ricorso al Tar — sono ancora convinti nel dare battaglia e nel presentare nuovi ricorsi. «Ci sono varie ragioni per cui questo progetto è veramente da evitare — spiega Sandro De Bruno, uno degli amministratori di Brian & Barry — innanzitutto da un punto di vista economico finanziario. I costruttori non hanno dato garanzie, possiamo dimostrarlo».



L'ACCOPIATA

I primi scavi per il metrò 4 in corso Europa e l'area dove da ieri si lavora per il nuovo parcheggio in via Borgogna: così la zona di piazza San Babila rischia il caos per i cantieri

Slalom tra modifiche progressive alla viabilità
L'appello: "Allontanate i lavori dai palazzi"



Il riferimento, scritto in una convenzione firmata tra la società e il Comune nel 2014, è a una fideiussione assicurativa da 1,3 milioni di euro data come garanzia da parte di una compagnia con la sede a Gibilterra. «Un'assicurazione in piena black list — aggiunge De Bruno —, e quindi di fatto è una garanzia che non c'è. Il rischio è che se la compagnia costruttrice fallisce, là ci ritroviamo un buco vuoto chissà per quanto tempo». Gli altri argomenti su cui in molti sono pronti a dare battaglia è quello dell'invasività dei cantieri e della sicurezza per gli immobili. «Stiamo studiando le carte — dice Angelo Calvi, portavoce degli stabili di via Borgogna 2 e 4 —, quello che possiamo dire al momento è che i cantieri saranno sicuramente pesanti e che chiederemo di fare delle modifiche. La cantierizzazione, così come viene prospettata, lascerebbe solo un metro e mezzo di spazio dai fabbricati, lascio immaginare i problemi che ne deriveranno. Per quanto riguarda la stabilità degli edifici, invece, dobbiamo ancora studiare bene i documenti».

Tra via Borgogna e San Babila sorgerà anche un pezzo dell'altro cantiere, quello per la fermata della M4. Aree lavoro che in alcuni periodi andranno anche a sovrapporsi e che porteranno a una profonda modifica della viabilità. Il grosso sarà a luglio, quando corso Europa e piazza San Babila verranno chiuse al traffico e quando si comincerà a scavare fino a 20 metri di profondità. Un cantiere che sarà molto invasivo e durerà per almeno cinque anni. Fino alla data di chiusura di piazza San Babila il Comune garantirà il doppio senso di marcia da e per via Borgogna, mentre via Cavallotti chiuderà ad aprile per circa un mese.

Attualmente, il cantiere della M4 riguarda solo una delle due corsie di corso Europa e largo Augusto. Si tratta di piccoli lavori - il posizionamento della fognatura - che però hanno già incontrato i primi inconvenienti, con il ritrovamento di alcuni reperti archeologici. Dopo un incontro con la soprintendenza, M4 ha stabilito nuove modalità di scavo per ridurre al minimo gli abbattimenti dei reperti. Un contratto che potrebbe far allungare i tempi dei lavori, ma che non dovrebbe creare troppi problemi. «Sono cantieri complessi, in particolare quello della metropolitana — dice l'assessore ai trasporti Pierfrancesco Maran — ma crediamo che si possano gestire. Per via Borgogna ho incontrato molti commercianti e c'è dialogo. Se però qualcuno pensa di andare per le vie legali, allora le cose cambiano. Sono liberissimi di farlo ma delle due l'una: o ci si confronta o si va allo scontro».

• **PER SAPERNE DI PIÙ**
www.metro4milano.it